

Primo Rapporto di Riesame Ciclico

FRONTESPIZIO

Denominazione del Corso di Studio: Corso di laurea Magistrale quinquennale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria

Classe: LM 85 BIS

Sede: Università della Basilicata, Potenza, Dipartimento di Scienze Umane

Primo anno accademico di attivazione: 2011/2012

Gruppo di Riesame

Prof. Claudio De Luca (Referente - docente del CdS)

Prof. Domenico Milito (Componente - docente del CdS)

Sig.ra Lucia De Stefano (Componente - studente)

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

discussione sulla organizzazione del rapporto e sua compilazione: 8/10/2015 – 14/10/2015

presentazione, discussione e approvazione in Consiglio del Corso di Studio: 13/01/2016

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio

Per l'a.a. 2015/16, la Commissione di Riesame / Gruppo di Assicurazione della Qualità del CdS è stata determinata con nomina del Direttore del Dipartimento di Scienze Umane (protocollo 1053 del 15/7/2015).

Questo è il primo Rapporto Ciclico di Riesame (RCR), che, quindi, può essere costruito solo sulla base dei dati contenuti nella SUA-CdS e nei precedenti Rapporti Annuali di Riesame (RAR).

Il Consiglio del CdS ha evidenziato il crescente interesse dell'Ateneo, in tutte le sue componenti, e del Dipartimento di afferenza, nei confronti del corso di laurea e la sempre più partecipe collaborazione delle rappresentanze studentesche, inizialmente quasi assente. Nonostante ciò, alcune criticità caratterizzano il corso, indebolendone la forte identità formativa.

Infatti, nonostante il suo forte radicamento sul territorio, conseguenza del costante e istituzionale dialogo con il sistema scolastico della Basilicata, attesa la specificità del corso, cioè la formazione professionale iniziale dei docenti della scuola dell'infanzia e primaria, anche per l'accoglienza e l'integrazione scolastica di bambini con bisogni educativi speciali, occorrerebbe intraprendere rapporti più frequenti e proficui con decisori e rappresentanti delle professioni e dei servizi sanitari e socio-assistenziali. L'azione formativa andrebbe, quindi, rafforzata e resa più efficace in termini progettuali relazionandosi anche con altre realtà istituzionali regionali.

Altre due forti aspetti problematici sono legati al profilo ordinamentale del laureato in Scienze della Formazione Primaria: l'impossibilità di formare adeguatamente a una progettazione di percorsi educativi e didattici attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, per mancanza di spazi laboratoriali e di strumentazioni adeguate a consentire agli studenti di sperimentare in prima persona la trasposizione pratica di quanto appreso in ambito disciplinare; la debolezza del percorso formativo nell'apprendimento della lingua inglese, resa ancor più preoccupante dalla necessità di certificare la competenza B2 al termine del percorso di studi, anche se i rimedi potrebbero essere rinvenuti in un potenziamento delle relative attività; la difficoltà di avviare adeguate attività di internazionalizzazione.

Alcune informazioni, soprattutto relative al gradimento dei singoli corsi o della organizzazione del CdS da parte degli studenti, non risultano disponibili. Ai fini di una valida analisi, che si possa estrinsecare nella proposta di più proficui correttivi, l'Ateneo è, dunque, ulteriormente sollecitato a potenziare l'attuale sistema di rilevazione dei dati, per consentire al Corso di Studio di disporre tempestivamente di dati completi e attendibili, sia a livello generale che di singoli corso di insegnamento.

Vanno definiti con maggiore precisione i sistemi di controllo delle schede descrittive degli insegnamenti.

II - Rapporto di Riesame ciclico sul Corso di Studio

1. LA DOMANDA DI FORMAZIONE

1.a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Trattandosi del primo rapporto ciclico, non esistono precedenti con cui rapportarsi.

1.b ANALISI DELLA SITUAZIONE

L'Ateneo non è in possesso di dati relativi alle opinioni di enti o imprese anche se eventuali informazioni per la figura professionale che il corso di studi forma, cioè un esperto del mondo della scuola, non potranno che venire dalle istituzioni scolastiche ospitanti le attività di tirocinio diretto. Il contingentamento iniziale che caratterizza questo corso di laurea abilitante ed operato in ragione del numero di posti effettivamente disponibili nelle scuole dell'infanzia e primarie, sia in ambito locale che nazionale, consente di superare il problema dell'ingresso nel mondo del lavoro dei laureati. Si rileva, comunque, che più del 96% dei laureati nel corso di studi quadriennale del vecchio ordinamento ha trovato ingresso nel mondo della scuola nei tre anni dal conseguimento del titolo e sin dall'anno scolastico successivo al conseguimento della laurea, sia pure con rapporto di lavoro a tempo determinato e, in molti casi, come insegnante di sostegno.

Comunque, l'Ateneo sta mettendo a punto un sistema di rilevazione dei dati anche per rispondere a quanto annualmente richiesto dalla scheda SUA CdS.

In fase di istituzione del corso sono state convocate le organizzazioni rappresentative a livello locale ed hanno preso parte alla relativa riunione oltre al presidente del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria, il delegato del Direttore dell'USR Basilicata e il delegato del Direttore dell'IRRE Basilicata, ma successivamente le occasioni di consultazione con gli organismi amministrativi e politici di settore sono state rare nonostante i momenti di confronto e di riflessione comune siano da considerarsi necessari, utili e opportuni per meglio comprendere lo stato di un sistema di istruzione scolastica in continuo mutamento.

Un maggiore e più proficuo confronto sugli aspetti didattici e organizzativi del corso al fine di creare buone pratiche comuni con i CdS di altri Atenei è stato avviato partecipando al Coordinamento dei Responsabili dei CdS in SFP la cui sede è presso l'Ateneo di Milano Bicocca e dei Direttori dei Dipartimenti cui afferisce il CdS con sede presso l'Università di Roma Tre.

I laureati in Scienze della formazione primaria possono sviluppare la propria attività lavorativa come insegnanti nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, nonché come educatori nelle istituzioni educative statali. Atteso che la Laurea magistrale, ai sensi della normativa vigente in materia (D.M. 10 settembre 2010, n. 249), ha valore di esame di stato e abilita all'insegnamento, la laurea in Scienze della formazione primaria è titolo per accedere ai "Percorsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità" (art.13 Dm 249/2010).

Il corso ha registrato un numero crescente di immatricolazioni negli ultimi tre anni, con un sostanziale equilibrio fra prime immatricolazioni e studenti non di nuova carriera e per l'a.a. 2015/2016, con l'attivazione del suo quinto anno, raggiungerà il numero di 600 studenti (120 all'anno).

1.c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: CONSULTAZIONE DEI PORTATORI DI INTERESSE TRAMITE INCONTRI PERIODICI

Azioni da intraprendere:

Intensificare gli incontri per la consultazione con rappresentanti dei portatori di interesse (Organizzazioni professionali, Enti e Istituzioni), al fine di maturare riflessioni sulla organizzazione del CdS in relazione alle richieste provenienti dal mondo della scuola.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Gli incontri periodici potranno avvenire nella sede dell'Ateneo. Lo sviluppo, anche in termini progettuali, e la messa in atto di quanto scaturito dagli incontri spetterà al Consiglio del CdS.

Obiettivo n. 2: RAFFORZARE I RAPPORTI DI CONSULTAZIONE CON I CDS DELLA CLASSE LM 85 BIS DI ALTRI ATENEI.

Azioni da intraprendere:

Intensificare gli incontri per la consultazione di altri CdS della classe LM 85 BIS di altri Atenei, già riuniti in organismi rappresentativi nazionali, al fine di risolvere problemi comuni in maniera univoca e promuovere una maggiore attenzione dei "decisioni" locali e nazionali alle importanti e strategiche tematiche della formazione iniziale degli insegnanti.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

L'Ateneo si candida ad ospitare uno o più incontri anche nell'ambito delle manifestazione di promozione culturale di Matera 2019.

2. I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI

2.a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Trattandosi del primo rapporto ciclico, non esistono precedenti con cui rapportarsi.

2.b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria è l'unico corso che abilita all'insegnamento sia nella scuola dell'infanzia che nella scuola primaria. Esso è organizzato secondo quanto previsto dal DM 10.09.2010, n. 249, ha una durata di 5 anni, con un unico curriculum, con

acquisizione di almeno 300 CFU, ed è a numero programmato (120 posti disponibile per anno) con prova di accesso. Si caratterizza per una didattica innovativa, che include lezioni in aula, tirocinio nelle scuole, esercitazioni in laboratorio condotti da docenti e professionisti della formazione. Gli studenti imparano ad applicare a livello pratico principi e metodologie studiati teoricamente e simulano attività e procedure che contraddistinguono la pratica quotidiana dell'insegnamento. Il Corso è fortemente radicato nel territorio, valorizzando le migliori esperienze innovative della scuola lucana, e durante il tirocinio gli studenti sono coinvolti in progetti educativo-didattici e di ricerca promossi in collaborazione con le istituzioni scolastiche. La ricaduta occupazionale è altamente positiva: il 96% dei laureati trova un lavoro come insegnante (a tempo determinato o indeterminato) nei tre anni dalla laurea (Fonte Alma Laurea 2014).

Il percorso formativo del Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria prepara un laureato professionalmente qualificato a livello di conoscenze, competenze e abilità per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e primaria e per l'integrazione scolastica di bambini con bisogni educativi speciali. La prova finale del corso di laurea magistrale consiste nella discussione della tesi e della relazione finale di tirocinio che costituiscono, unitariamente, esame avente valore abilitante all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. A tale scopo la commissione, nominata dalla competente autorità accademica, è integrata da due docenti tutor e da un rappresentante designato dall'Ufficio scolastico regionale.

Di grande interesse, nella prospettiva di una scuola aperta al mondo, un laboratorio di lingua che assicura in uscita il raggiungimento del livello B2, pure necessario per una più completa formazione che permetta sbocchi internazionali, oltre che per l'accesso alle classi di insegnamento.

Attività di stage o tirocinio permettono l'acquisizione di esperienze professionali e consentono l'avvio di rapporti più concreti col mondo del lavoro, anche se si rileva che il contingente di tutor organizzatori e coordinatori è del tutto insufficiente al numero degli studenti e si rischia, pertanto, di vanificare un momento essenziale nel percorso formativo del laureato in Scienze della Formazione Primaria.

In ogni caso, dalle schede di valutazione degli studenti, il grado di soddisfazione appare generalmente molto alto.

Atteso che gli insegnamenti sono generalmente condotti in modo coerente con quanto dichiarato nelle schede descrittive degli insegnamenti, pur tuttavia potrebbe risultare utile la formalizzazione di un controllo più diretto sulle medesime schede, le quali appaiono sì complete, generalmente compilate in lingua italiana e inglese, e pubblicate prima dell'inizio del primo semestre sul sito del Dipartimento, ma giammai oggetto di valutazione da parte del Consiglio del Corso di Studio ai fini di un sempre più coerente svolgimento dei corsi rispetto alle finalità dello stesso CdS.

A conclusione del percorso formativo, il laureato che ha seguito con regolarità tutte le attività formative programmate, insegnamenti, attività laboratoriali e attività di tirocinio, diretto ed indiretto, raggiunge senz'altro gli obiettivi formativi e di apprendimento programmati dal CdS, cioè la formazione di un insegnante di scuola dell'infanzia e primaria; è capace di promuovere la motivazione, la creatività e lo sviluppo dell'identità dei bambini, attraverso la costruzione di percorsi flessibili e articolati di apprendimento nelle diverse aree disciplinari, con una particolare attenzione agli obiettivi trasversali.

I dati disponibili sul percorso formativo evidenziano una prevalenza di studenti in regola con l'acquisizione dei CFU per ogni annualità di corso.

La partecipazione ad iniziative Erasmus di Ateneo da parte degli studenti del corso, di grande utilità ai fini formativi, risulta del tutto assente, così come un'azione di progettazione di respiro internazionale delle attività del corso, sperimentando nuovi percorsi nella formazione iniziale degli insegnanti.

Non è possibile offrire alcun dato in uscita perché il corso di studi magistrale a ciclo unico quinquennale nell'a.a. 2015/16 è al quinto anno dalla sua attivazione. Dai dati resi disponibili dagli uffici competenti di Ateneo risulta che nessun studente del corso di studi è stato coinvolto in attività di internazionalizzazione.

2.c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI TIROCINIO

Azioni da intraprendere:

L'Ateneo e segnatamente il Dipartimento di Scienze Umane a cui afferisce il CdS devono sollecitare il Miur, anche per il tramite dell'USR per la Basilicata, ad aumentare il contingente di tutor organizzatori

e coordinatori assegnato al corso di laurea, del tutto insufficiente al numero di 600 studenti con l'attivazione del V anno nell'a.a. 2015/2016.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Il contingente di tutor organizzatori e coordinatori assegnato al corso di laurea si rivela del tutto insufficiente e in violazione della previsione normativa che impone al Miur di assicurare la presenza di un tutor coordinatore ogni 15 corsisti o frazione e di un tutor organizzatore ogni 150 corsisti o frazione. Nell'a.a. 2015/2016 il contingente è rappresentato da un tutor organizzatore e 8 tutor coordinatori, di quest'ultimi solo sei sono effettivamente in servizio. Occorre che il Miur, di concerto con l'USR per la Basilicata, a ciò sollecitato dagli organi di Ateneo, provveda ad adeguare da subito il contingente di tutor alla numerosità degli studenti così da consentire al Dipartimento di Scienze Umane di bandire, entro il 2016 una selezione pubblica per il reclutamento dei nuovi tutor, sia organizzatori (a tempo pieno) che coordinatori (a tempo determinato), che possano prendere servizio nel prossimo anno accademico. Ciò al fine rendere più efficaci le attività di tirocinio, che, come momento di incontro fra teoria e prassi, sono altamente formative per gli studenti del corso, tant'è che hanno subito un notevole aumento nel numero di ore ad esse dedicate nel passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento degli studi quinquennale.

Obiettivo n. 2: NUOVA ATTRATTIVITA' DEL CDS ATTRAVERSO PROGETTAZIONE DI ULTERIORI INIZIATIVE

Azioni da intraprendere

L'ambito delle nuove tecnologie applicate all'istruzione, all'apprendimento può consentire al corso di studio di intraprendere un'azione di progettazione di respiro internazionale delle proprie attività, sperimentando nuovi percorsi nella formazione iniziale degli insegnanti già a partire dall'anno accademico in corso, con particolare riguardo alla relazione teoria/prassi che caratterizza la riflessione didattico-pedagogica, coinvolgendo settori specialistici di Ateneo, come quelli informatici.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità

L'azione si muoverebbe nell'ambito delle attività programmate nel dossier Matera 2019 Capitale Europea della Cultura e porterebbe a un coinvolgimento dell'intero territorio materano, che vedrebbe l'annuale organizzazione di workshop e meeting internazionali per verificare lo stato di avanzamento della relativa progettazione. La centralità dei percorsi di formazione iniziale degli insegnanti, sui quali larga parte dei docenti di Ateneo si è già misurata nei TFA e nei PAS, anche in una dimensione di respiro internazionale, potrebbe rendere più attrattivo il corso anche nei confronti dei docenti delle aree ordinamentali che fino ad oggi non hanno trovato di interesse il coinvolgimento in esso.

Obiettivo n. 3: PROMOZIONE DI INIZIATIVE ERASMUS

Azioni da intraprendere

Il Consiglio del CdS deve attivarsi al fine di correttamente informare gli studenti sulle opportunità che offrono le iniziative Erasmus, sia di quelle esistenti che di quelle da intraprendere, coinvolgendo gli organi di Ateneo preposti.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità

Organizzare incontri informativi sul polo didattico di Matera, utilizzando anche quanto già attivato dall'Ateneo o dagli altri corsi di laurea in relazione all'interdisciplinarietà che caratterizza il corso.

Obiettivo n. 4: VERIFICA ESPLICITA E FORMALE DELLE SCHEDE DESCRITTIVE DEGLI INSEGNAMENTI.

Azioni da intraprendere:

Il Coordinatore del CdS deve effettuare verifiche formali ed esplicite delle schede descrittive degli insegnamenti, segnalando al CdS e ai docenti interessati le eventuali incongruenze tra organizzazione del corso di insegnamento e gli obiettivi formativi del CdS.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Con congruo anticipo rispetto all'inizio del primo semestre (la data più idonea sembra la fine di luglio) il settore Didattica del Dipartimento deve far pervenire al Coordinatore del CdS le schede descrittive degli insegnamenti che, frattanto, devono essere state chieste ai docenti. Il Coordinatore del CdS, con anticipo rispetto all'inizio del semestre (la data più idonea sembra l'inizio di settembre) deve segnalare al Consiglio del CdS e ai docenti interessati le eventuali incongruenze tra organizzazione del corso di insegnamento e obiettivi formativi del CdS, così che i docenti interessati possano operare correzioni e il Consiglio del CdS possa eventualmente intervenire.

3. IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS

3.a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Trattandosi del primo rapporto ciclico, non esistono precedenti con cui rapportarsi.

3.b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Il CdS risulta disciplinato da idoneo regolamento di funzionamento e didattico; pertanto, ruoli, struttura organizzativa e sistemi di verifica risultano formalmente definiti. Rispetto agli elementi di criticità segnalati nei rapporti annuali di riesame si rileva una progressiva presa d'atto di essi da parte dei decisori di Ateneo finalizzata alla definizione di adeguate risposte risolutive.

Come riportato nella relazione Annuale della Commissione paritetica del DiSU, la sede di Via A. M. Di Francia, in Matera, ove si svolge l'attività didattica di tutto il corso di studio, si rivela del tutto insufficiente alle esigenze di un CdS che a regime, cioè nel corrente a.a. 2015/16, con l'istituzione del suo V anno, raggiunge una numerosità di più di 600 studenti a fronte di insufficienti ambienti/aule a disposizione per le complesse attività formative nel numero di otto, omologate per n. 326 posti, talvolta da condividere con altri corsi di laurea di Ateneo. L'aula dotata di capienza massima, la n.1 con 86 posti, è insufficiente ad accogliere addirittura il contingente annuale di 120 studenti nelle attività didattiche che sono istituzionalmente obbligatorie, come i laboratori e il tirocinio, entrambi momenti fondamentali ed indispensabili nel percorso formativo del futuro insegnante, punto di incontro fra teoria e prassi. Interventi di ristrutturazione sono stati limitati ad alcuni ambienti ma si ritiene che ogni problematica gestionale

possa essere superato con il completamento del nuovo campus del polo di Matera, adiacente all'attuale sede, la cui attivazione è prevista per la fine del 2016.

In tutti gli anni del ciclo analizzato si è progressivamente cercato di risolvere la grave criticità discendente da una quasi totale assenza di personale amministrativo di stanza al polo didattico materano; ciononostante il servizio ha ancora ampi margini di miglioramento. Le attività amministrative di convalida dei CFU relative a precedenti carriere degli studenti, sia pure progressivamente migliorate nel corso del ciclo preso in considerazione, rivelano ancora qualche disservizio in ragione delle farraginose procedure di ricevimento delle istanze, che consegnate al front-office di Matera devono essere recapitate agli uffici di segreteria del DiSU di Potenza, ove vengono protocollate e, di seguito, trasferite all'area didattica del Dipartimento per la valutazione da parte del Consiglio di CdS.

Altro punto di criticità è rappresentato dal fatto che il carico didattico è assorbito in prevalenza da docenti esterni a contratto, coprendo gli strutturati l'intera area pedagogica e in minima parte quella delle discipline scientifiche. Gli altri strutturati delle aree ordinarie del corso di studio, così come indicate nel D.M. 249/2010, pur presenti in Ateneo e nello stesso DISU, non rispondono ai bandi degli insegnamenti in affidamento perché ritengono problematico raggiungere la sede decentrata di Matera, che a volte viene percepita più come problema che non come opportunità di crescita e di sviluppo dell'offerta didattica di Ateneo.

In generale, sarebbe opportuno che il corso sia destinatario di maggiori risorse economiche, anche in considerazione del fatto che il numero degli studenti rappresenta più del 10% di quelli di tutto l'Ateneo e che la ricaduta occupazionale è altamente positiva (il 96% dei laureati trova un lavoro come insegnante, a tempo determinato o indeterminato, - Fonte Alma Laurea 2014).

Di buon auspicio è la recente piena definizione del Consiglio di Corso di Studi in tutte le sue componenti, la cui precarietà era stata negli anni passati fonte di scarsa capacità rappresentativa nell'Ateneo e di difficoltà di gestione.

3.c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: RIORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE

Azioni da intraprendere

Si ritiene ancora necessario, in quanto problema ancora irrisolto, aumentare il numero degli addetti agli uffici amministrativi di Dipartimento presenti nel plesso di Via A. Di Francia (ad oggi una sola unità di personale). L'obiettivo può essere raggiunto solo con la piena collaborazione dell'Ateneo perché non gestibile dal CdS.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità

All'aumento del numero di addetti all'amministrazione del corso di studi occorre unire una loro maggiore capacità di gestione e di risoluzione delle problematiche emergenti attesa la complessità del corso e la numerosità di studenti, che a regime, nell'a.a. 2015/2016 (V anno) raggiungerà più di 600 unità, cui si dovranno aggiungere i fuori corso del vecchio ordinamento e il relativo corso di sostegno agli alunni con disabilità, la cui gestione è di competenza del CdS.

Obiettivo n. 2: POTENZIAMENTO DEGLI SPAZI DEDICATI ALLA DIDATTICA

Azioni da intraprendere

Sollecitare gli organi di Ateneo a risolvere i problemi legati alla logistica delle attività didattiche e di ricerca del corso di studi, avviando un adeguato potenziamento delle strutture del corso in quanto la sede di Via A. M. Di Francia, in Matera, ove si svolge l'intera attività didattica, si rivela del tutto insufficiente alle esigenze di un CdS che a regime, cioè nel corrente a.a. 2015/16, con l'istituzione del suo V anno, ha raggiunto una numerosità di più di 600 studenti. La inadeguatezza degli spazi ha reso necessario la replica, sia nel primo che nel secondo semestre, delle attività laboratoriali al fine di ridurre il numero di presenze per consentire una migliore e più efficace didattica laboratoriale.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità

Il completamento del nuovo campus del polo di Matera, atteso per la fine del 2016, adiacente all'attuale sede, potrebbe consentire il definitivo superamento delle problematiche evidenziate nel corso del ciclo avuto a riferimento, difficoltà che sarebbero pertanto limitate solo all'anno accademico in corso.